

attraversa- menti



una silloge neurodelirica

malos mannaja

Copylefteratura Edizioni - 2022

*“Ciò che è necessario alla poesia
non è diverso da ciò che non lo è”*

Oscar Why

il dualismo dei divi più “in”

sottotitolo esplicativo: acculturati per versi

da tempo ho conseguito, grazie alla poesia
una profonda comunione pornografica
tra il narcisismo del mio ego
e la pulsione a regredire verso età
infantili
come prescrivono le sacre leggi
del cons’humus

anche per questo, or ora, quivi, adesso
mi son fatto
i miei bisogni addosso

*

imprese edili di coscienza

sottotitolo esplicativo: tu bi or not tu bobi

edificante sponsor di percorsi educativi
mio padre con pazienza mi insegnava
a diventare adulto
ma ormai, vent'anni dopo
inizio ad obliarne il volto
tra lifting, videogame, sieri anti-age, fast food, reality, retweet
agogo soprattutto un trending manager
esperto nell'upload di frame e relazioni sintagmatiche
con cui moltiplicare i follower
e attrarre like e feedback positivi
che impruvano la qualità di vita

in tanta amenità, glassata d'inglesismi
mi scopro diligente esecutore
(procedimenti e tecniche)
coltivo il desiderio di tornare
ragazzino
e se talvolta, per un ticchio
qualcosa nel mio doppio oltre lo specchio
stona
stringo più forte al petto il cellulare
la cover del colore del mio orsetto da bambino
piagnucolo e mi dico:
è vero, è colpa mia, però

*

il mio sogno è finalmente diventato reality

sottotitolo esplicativo: epicentro commerciale

“voglio arrivare alla vecchiaia, io
mica esser vecchio!”
spiega alla cinepresa del confessionale
un bimbo calvo, attore di b-movie anni settanta
lo sguardo umido di brama
capriccio di non essere qualcosa
e d’essere ammirato in quanto tale

lo seguo con un occhio dal divano
con l’altro scorro il flame che ha scatenato
il mio messaggio: “l’ufficio più spazioso
era per me, invece l’hanno dato a quello stronzo”
e trovo un buon motivo di conforto
nel plauso plateale dalla chat
aizzata dal rinculo *estetico*
del frigno

infine vado a letto
le ante dell’armadio a specchio inquadrano realtà uniformi
un flusso di frammenti troppo rapido per innescare storie
o riflessioni
in breve chiudo gli occhi e sogno
di uscire per andare a lavorare:
dialoghi minimi col benzinaio indiano
che dietro l’auto pagamento
fa il pieno al vuoto

*

scorci antitetici

sottotitolo esplicativo: andando a capo, chino

un guizzo di gaiezza
m'ha colto in mezzo al prato
ma ero il fiore
e sono morto vizzo
dentro un vaso

*

antichi porticati

sottotitolo esplicativo: fughe

linguaggio quotidiano
maieutica poesia d'acqua e sapone
volto al passato
il mio pensiero
stupra lo specchio e mi riflette
il volto

*

non voler più significare nulla è un proposito sensato

sottotitolo esplicativo: se non hai nulla da dire

la voce

dovrebbe ricadere in fretta e invece resta là

sospesa

la polpa del respiro. una realtà intangibile

a bocca spalancata tra detriti e spazzatura un gatto

morto negli occhi di un bambino

(morto a sua volta di vecchiaia)

ecco un frammento di memoria

che inaspettatamente sta tornando futile

l'avevo sotterrato e invece vive ancora

come la sera in cui ho inseguito una sirena

seduta su uno scoglio bianco

il canto più azzurro del male

correndo in ospedale

triste. pare una comica di Ridolini

io a navigare in rete e tu dentro la pancia dello scoglio

l'odore d'alcool è il ponte tibetano sul burrone che separa

una parola e l'altra. solo

in apparenza fuori dal contesto

s'apre una pagina pop-up

“ripara, ripulisci ed ottimizza il tuo PC:

sei semplici passaggi a vuoto!”

forse lo sei davvero quando

riapri gli occhi. oltre le palpebre la tua materia è immersa in una nebbia grigia

e mi domandi

chi è che ha formattato le tue cose

io vorrei piangere, ma tu travisi l'orlo della bocca

con quello del tuo vecchio professore di semiotica anti-age
e inizi a farfugliare che da tempo hai smesso di seguire
i lifting di poesia, il senso catafratto nell'estetica dell'atto, le auto-erotiche pul-
sioni del linguaggio che lambisce i propri geni tali e quali senza più ardire l'altro
e mentre parli, parli, parli ti titilli ripetutamente
l'eco d'una tetta

anche se cerchi di allungarmi un bacio
il letto ti contiene tra sponde
in ferro. la pelle scivola (dentro al lenzuolo) e si confonde
cade una pioggia fine fine, goccia a goccia
la soluzione fisiologica al problema della vita
apro l'ombrello e noi due sotto
come la notte in cui mi recitasti la poesia dal titolo
"notte sdrucita"
piena d'artefazioni eleagiformi e io annuivo compiacendoti – che stronzo –
mentre chiosavo mentalmente bah, sdrucita un cazzo
e poi ti ho posseduta sulla scrivania
col copia-incolla

amore in carrozzina
amore coi neuroni scompigliati e le parole incuneate (in gola)
santifica la gettatezza del buttarsi via
il mondo è solamente una discarica di cose
che ingoiano altre cose e poi
si decompongono in vocali e consonanti
e non c'è modo di venirne a capo
senza godere nella riga successiva
senza tradurre in un bicchiere il mare
come non puoi

*

via argine valle

sottotitolo esplicativo: coca in periferia

purtroppo la cultura
ha perso a poco a poco il suo spessore pedagogico
ora un baratto nuota
nel canale
e un tubo nero
spettacola divertimento liquido

su un argine v'erboso
seduto inganno il tempo e tiro sassi

al sole
tutto il giorno
mi scotto in ogni dove

non lo colpisco mai

*

lividi e non ci cresi

sottotitolo esplicativo: poemilite ignoto

ho preso
talmente tante botte nella vita
che a volte mi stupisco di non essere mai stato
fenomeno d'incassi

a notte fonda
davanti a un'agenzia di money transfer
qualcuno mi raccoglie
così brillo
che canto quanto abbagli la bellezza
alla mia luna

un'aura alcoolica dolciastra
sfiora il samaritano
ringrazio con un rutto
e avanzo venti petali nel campo di battaglia
tra salme di parole
e un male di fanghiglia sm'ossa
fino a cadere nel cratere
d'una bomba
simbolico bukowski
dentro al nulla

*

la tecnologia è la via

sottotitolo esplicativo: la verità e la vita

la frenesia del mercato globale
e i miei bisogni indotti
mi fan sentire
sempre più spesso
insoddisfatto

ma adesso
ho scaricato un'app spettacolare
che mi dice
quando sono felice

*

picconi e palesamenti

sottotitolo esplicativo: uomini e avverbi primitivi

tu parli parli parli
e io ti ascolto e penso
non siamo altro che
parole

fumetti ovunque:
ti vedo là... lì... toh!

mi ammala la mania
mi ammalia la magia
pare impossibile
eppure esiste un essere invariabile
dentro il discorso
che invece varia il senso alle parole

forse per questo
lo amo follemente
e subito
lo prendo in bocca
più che abbastanza molto
e in ogni caso mai
mai troppo spesso

*

a pelle

sottotitolo esplicativo: sfogo cutaneo

poesia enigmatica
mi hai proprio rotto il caso
ma parla come mangi!
ingoia il tuo boccone umano
e lasciarmi cantare
amori amari, sballi e godimenti
non aspettarmi sveglia
ho voglia di far tardi, questa sera
karaoke guantanamera

ebbene sì, l'eucaristia dei fatti
è ciò che rende viva questa posa
il cozzo tra due corpi
l'amplesso dei cervelli
non il riuscire a dire che cos'è
l'essenza d'una rosa

nel vicolo più buio
con un coltello inseguo il gran Poeta:
anch'egli ha urgenza di sudare
quando corre
e il tanfo delle ascelle è uguale al mio
lo spingo fino all'orlo della pagina
dove si scorge il dio riflesso
nell'abisso

*

e-commerce di parole

sottotitolo esplicativo: tra dire e trasgredire

e-versi vo cantando
tra liquidi cristalli
comando la rivolta
del re contro se stesso

*

contro-verso

sottotitolo esplicativo: finale (in) distinto

non ho deciso ancora come fare per svanire
se rannicchiarmi in un cantuccio
fidando d'essere invisibile
oppure abbandonarmi all'esibizionismo
più sguaiato e delirante
del mio niente

*

Appendice il saggio: “l’amore trionferà sull’hate speech”

Sereno consumo i miei giorni
sottotitolo esplicativo: l’abilità della mente

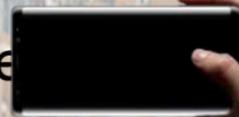
quelli che ho scritto
forse non sono
i versi che tu leggi
in quanto alcune righe
possono essere emendate
nel pieno rispetto della nuova normativa
sul mercato culturale
con l’unica finalità di non turbare
i tuoi pensieri



malos

non c'è censura

l'aspetto più temibile
della censura post-moderna
è che non cela le parole
dietro a uno schermo nero
ma avviene in piena luce
sovrascrivendo la realtà



malos

(finito di pensare il 06-02-2022)



**Attribuzione/Non Commerciale
Condividi allo stesso modo.**

in caso di cose da dire all'autore:

malosmannaja@libero.it